

psicologici riguardo all'uso di risorse elettroniche; ed il loro rilievo economico e sociale ha determinato, in parte, la nascita di una nuova disciplina denominata "social informatics" [8]. Il merito di questa discussione sugli aspetti psicologici e sociali dell'uso nelle nuove tecnologie è quello di smitizzarne la presunta economicità, buona ergonomia e garantita efficienza, di rivelare che il comportamento umano è comunque sempre il risultato di una negoziazione soggettiva e di gruppo (più o meno rapida e indolore) tra abitudini tradizionali e nuovi comportamenti determinati da computer, telefonini e internet.

La letteratura sugli aspetti sociali dell'uso dell'informazione in rete indica all'information professional una strada che - si potrebbe definire - lastricata di capacità di ascolto, equilibrio e spirito di collaborazione (oltre all'ovvia dose periodica di aggiornamento tecnico-professionale). Sul tema di questa giornata, incentrata sui portali e il loro uso, si potrebbe concludere, ad esempio che è dubbio il generalizzato successo di tutti quei portali che tendono a presentarsi come "luoghi dove stare", offrendo insieme alla pubblicità articoli da leggere e immagini pornografiche: in parte per i motivi detti sopra (forse aveva più successo Playboy su carta con le foto e le novelle di autori di importanti...leggibile

a letto o anche in bagno!), in parte per l'eccessiva offerta e l'inevitabile inflazione anche nel campo dei portali.

Questo approccio indica nella capacità di articolare le forme di collaborazione con l'uso delle tecnologie di comunicazione a distanza (ma con la consapevolezza dei meccanismi espliciti e impliciti che tali forme di comunicazione comportano) un nuovo imperativo della nostra attività professionale. Di qui l'utilità di inserire nel proprio panorama conoscitivo anche quelle tipologie di applicativi che appartengono all'area definita "Computer Supported Cooperative Work" [9].

La consapevolezza dei comportamenti è quindi importante, sia sul versante dell'organizzazione dell'informazione che su quello del "lavoro sociale" di supporto al reperimento e all'uso dell'informazione.

[8] R.Kling, **What is social informatics and why does it matter?**, *D-Lib Magazine*, 5 (1999), 1,p.1-27, <<http://www.dlib.org/dlib/january99/kling/01kling.html>>.

[9] M.B.Twidale, D.M.Nichols, **Computer supported cooperative work in information search and retrieval**, *Annual review of information science and technology*, 33 (1998), p.259-319.

## DECIDoc

**Riunione plenaria, Madrid, 24-25 novembre 2000**

*Maria Pia Carosella*

Nei giorni 24-25 novembre si è svolta a Madrid l'ultima riunione plenaria del Consorzio costituito da alcune associazioni professionali I&D europee per la realizzazione del progetto DECIDoc (Développer les EuroCompétences en Information et Documentation) nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci della C.E. Un rappresentante Aida vi ha partecipato come osservatore.

I lettori di "Aida Informazioni" (ed in particolare n.1 1998, pag. 20; n. 4 1998, pag.14-15; n.3/4, 1999, pag.14-15) sono al corrente della "storia" del progetto: chi ha partecipato a Napoli al VI° Convegno nazionale Aida dell'ottobre 2000 ha assistito alla presentazione della "Guida I&D. Competenze dei professionisti europei dell'informazione e della documentazione", versione ufficiale italiana curata dall'Aida dell'"Euroréférentiel I&D", presentazione ripetuta a Roma due settimane più tardi durante un seminario Aida svoltosi nell'ambito del Bibliocom Aib.

L'"Euroréférentiel I&D", e relative versioni in altre lingue, rappresenta il primo prodotto "visibile" del progetto DECIDoc e costituisce anche il primo - e

più realizzato - punto del suo triplice programma. Presumibilmente a breve si riuscirà, sempre a livello europeo, a compilare un suo indice/glossario multilingue, mentre si sono iniziati a studiare i metodi di valutazione delle competenze professionali ivi citate.

A quanto annunciato, le versioni nelle varie lingue dell' "Euro-référentiel I&D" sono state presentate in uno stand durante la manifestazione che ha avuto luogo a Bruxelles il 5 dicembre 2000 per la chiusura dell'attuale programma Leonardo.

Del 2° punto di DECIDoc, che riguarda modelli e norme di certificazione delle stesse competenze, se ne sono occupati soltanto Francia, Spagna, e in parte Germania.

Il 3° punto sulla formazione a distanza multilingue ha costituito un utile esperimento soprattutto per l'Adbs, mentre ha presentato, per gli altri paesi coinvolti, difficoltà collegabili alla scelta del contenuto (legislazione e basi di dati).

Nella riunione di Madrid i rappresentanti del Consorzio hanno innanzitutto esaminato lo stato di avanzamento di DECIDoc (1998-2000) (così come fin qui descritto) e hanno constatato il complessivo esito positivo dell'iniziativa, ma anche

che c'è ancora spazio per una sua prosecuzione con una seconda richiesta di supporto economico al nuovo Leonardo da Vinci (2001- ) riferita, tuttavia, soltanto al seguito dei due primi punti sopra citati:

1. Analisi delle competenze;
2. Certificazione "europea".

La richiesta verrà da un secondo Consorzio DECIDoc, al quale le 9 associazioni partecipanti hanno deciso di aderire, coordinate sempre dall'Adbs, ed invitando a raggiungerle le 3 associazioni Ecia che non ne fanno parte: l'Aida appunto (che si trova pronta ad intervenire) e le associazioni di Svezia e Finlandia. Allo scopo di uniformarsi al nuovo Programma Leonardo, si è anche discusso se coinvolgere alcuni organi di ricerca specializzati in I&D e in quale forma; senza però che il numero di partecipanti diventi eccessivo.

Nel corso della riunione è stato anche approfondito il programma di lavoro triennale da allegare alla richiesta e sono stati costituiti strumenti di collegamento operativi ed organizzativi tra il passato DECIDoc e l'eventuale nuovo: in pratica due gruppi di lavoro ad hoc.

La richiesta preliminare di sup-

porto alla C.E. deve essere presentata dal nuovo consorzio entro il gennaio 2001; si presume che se accettata, DECIDoc comincerà a ricevere fondi europei dopo un certo numero di mesi.

Nel corso della riunione sono state scambiate altre informazioni che possono risultare utili, tra le quali:

- la Sedic spagnola ha descritto l'ottimo risultato di un suo corso di formazione a distanza sulla organizzazione di un centro di informazione in un'impresa. Il programma è sul web della Sedic. Si può ottenere l'intero corso a pagamento;

- l'Adbs, curatore delle successive edizioni di un suo proprio "Référentiel des métiers-types et compétences de professionnels de l'information et de documentation" (cfr. *Aida Inf.*, n. 3, 1998, p. 31) peraltro precursore principale dell'"Euro-référentiel I&D", ha annunciato la decisione che nella prossima edizione del suo "Référentiel" la seconda parte - riguardante appunto "le competenze" - sarà costituita dall'"Euro-référentiel I&D", adattando nel contempo al testo "europeo" la prima parte del repertorio francese riguardante i "mestieri tipo".